

ISTITUTO COMPRENSIVO

di via delle Betulle - Pieve Emanuele

**Scuole Primarie, dell'Infanzia
e
Scuola Secondaria di I grado**



***PIANO DI EMERGENZA PER
L'EVACUAZIONE***

Nell'ambito della Sicurezza e Prevenzione dei Rischi nell'ambiente scolastico, assume importanza preminente la predisposizione di un PIANO DI EMERGENZA, per far fronte ai rischi propri dell'attività esercitata nelle scuole del nostro Istituto..

E' noto che, per quanto curati possano essere i sistemi di prevenzione e gli accorgimenti posti in essere, nessuna attività umana è esente da rischi di incidenti; la probabilità di accadimento degli eventi sfavorevoli temuti può essere piccola quanto si vuole, mai nulla.

Risulta d'altra parte evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente, sia in termini di danni alle persone che di danni al patrimonio, **è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione nel fronteggiare l'atto di emergenza.**

La mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui sono soggetti in quel momento gli adulti e, a maggior ragione, tutti gli alunni, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale, a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali e azioni che possono riflettersi in danni alle persone e alle cose molto più seri di quelli provocati dall'incidente stesso.

Per ovviare a tutto questo non è però sufficiente codificare i comportamenti, assegnare compiti e disegnare schemi a blocchi, bensì è necessario affrontare e risolvere tutta una serie di problemi piccoli e grandi, a cominciare da quello niente affatto secondario della cultura dell'emergenza, ovvero del comportamento da assumere nell'ora "zero".

I principi e i criteri ai quali si è fatto riferimento ai fini della stesura del piano di emergenza sono i seguenti:

IMPORTANZA DELL'ELEMENTO UMANO

Si ribadisce che la sicurezza e l'incolumità degli occupanti di un Istituto Scolastico con un elevato numero di presenze, dipendono in primo luogo **dalla prevenzione e dall'organizzazione.**

Prevenzione

Con il termine "prevenzione" si intende il complesso di regole di comportamento che permette di ridurre al minimo la frequenza di eventi dannosi. Fra queste vale la pena di ricordare le seguenti:

- ♣ Mantenere il massimo ordine e pulizia in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali.
- ♣ Non fumare nei locali scolastici e, a maggior ragione, nelle zone indicate dagli appositi cartelli.
- ♣ Non fumare nei locali ove sono depositate sostanze infiammabili, negli archivi, e in genere, nei luoghi non aerati.
- ♣ Non gettare fiammiferi o mozziconi di sigaretta o cenere a terra o nei cestini della carta o dei rifiuti, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini o nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze o residui infiammabili o gas esplosivi.
- ♣ Non gettare prodotti infiammabili nei servizi igienici.
- ♣ Non manipolare sostanze infiammabili in prossimità delle fonti di calore.
- ♣ Non pulire gli indumenti con sostanze infiammabili.
- ♣ Non conservare sostanze infiammabili in locali diversi da quelli adibiti al loro deposito; il divieto non riguarda le sostanze normalmente usate per scopi igienico-sanitari, che comunque dovranno essere conservate sul posto di utilizzo nei quantitativi minimi indispensabili.
- ♣ Non tenere comunque in deposito infiammabili in quantità superiore i limiti di legge.
- ♣ Non depositare accumuli di materiali combustibili nelle aree comuni (corridoi, pianerottoli, aree di sbarco degli ascensori, ecc.) perché potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'eventuale evacuazione del

personale.

- ♣ Riporre la carta, gli stracci e i rifiuti in genere negli appositi contenitori, evitandone l'accumulo in altri luoghi e soprattutto in prossimità di uscite di sicurezza o sorgenti di calore.
- ♣ Non usare abiti o stracci imbevuti di grasso, oli, benzina, solventi, vernici, ecc.
- ♣ Riporre i vestiti fuori dalla portata di fonti di calore quali termosifoni, fan coil, scaldabagni, ecc.
- ♣ Non parcheggiare gli automezzi al di fuori degli appositi parcheggi; in particolare dovrà essere consentita libertà di azione nelle zone limitrofe i mezzi antincendio, nelle relative vie di accesso, nonché nelle strade di deflusso dai reparti e in corrispondenza delle porte di uscita del personale e dei visitatori.
- ♣ Non sovraccaricare gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto stesso.
- ♣ Non manomettere gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o usando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative di sicurezza.
- ♣ Ricordarsi di togliere l'alimentazione dopo l'uso di tutte le apparecchiature elettriche a funzionamento discontinuo (stufe, macchine per ufficio e personal computers, ecc.).
- ♣ Non manomettere, non cambiare la posizione o il posto alle attrezzature antincendio quali estintori, manichette e relative lance.

Chiunque rilevi situazioni pericolose o non rispondenti alle norme di comportamento sopra descritte è obbligato a darne immediata segnalazione ai propri superiori.

CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE

Introduzione

Nel presente capitolo vengono riassunti alcuni concetti fondamentali di teoria dell'evacuazione, partendo da una situazione di emergenza conseguente alla segnalazione di un incendio (presa come emergenza tipo in quanto - al di là delle specifiche condizioni che differenziano un incendio da altre emergenze - le reazioni umane sono le stesse che insorgono anche in altre situazioni di emergenza).

Qualunque possa essere la causa che ha innescato l'incendio, la prima caratteristica che interessa considerare è legata ai materiali coinvolti e alla quantità di combustibile che può essere disponibile per l'incendio. La presenza di materiali combustibili nei vari locali è notevole e comprende i materiali più disparati, con grande preminenza della carta, del legno, dei tessuti e delle materie plastiche in genere nelle aule; nei laboratori va poi considerato che vi può essere lo stoccaggio di eccessive quantità di prodotti combustibili dei più diversi tipi.

Tali materiali sono solitamente distribuiti in modo uniforme nelle varie aree, con particolari punti di accumulo negli archivi, nei ripostigli e comunque nelle zone meno frequentate.

La quantità dei materiali disponibili per l'incendio interessa soprattutto dal punto di vista della protezione delle strutture dall'incendio stesso. La combustione della carta presente in un ripostiglio o della plastica di un laboratorio può infatti sviluppare un calore tale da lesionare anche le più robuste strutture in cemento armato, fino a causarne - in assenza di interventi di spegnimento - il completo cedimento.

Per quanto riguarda invece il problema principale che ci si propone - cioè la salvaguardia delle persone - la quantità di materiale combustibile è pressoché irrilevante, poiché prima e molto più drammaticamente si pone il *problema del fumo*. La combustione di un solo chilogrammo di carta o di plastica o di vernici può produrre decine di metri cubi di fumo caldo, oscurante e spesso anche

tossico, che si può diffondere per i fabbricati a grande velocità.

La diffusione del fumo per l'area incendiata - e soprattutto attraverso le aree non coinvolte dall'incendio - è di gran lunga più rapida della propagazione dell'incendio stesso: costituisce quindi il principale pericolo per l'incolumità delle persone. Infatti i dati disponibili sulle vittime dei principali incendi confermano che la causa primaria di decesso è l'intossicazione da fumo. È stato inoltre dimostrato che un'opportuna selezione dei materiali può far sì che si evitino quei materiali che generano "abnormi" quantità di fumo; purtroppo però tutto ciò poco giova al fine di limitare la tossicità del fumo stesso.

Infatti le condizioni di combustione sono fondamentali nel determinare i prodotti della combustione stessa: basta per tutti citare il monossido di carbonio, sempre presente fra i prodotti della combustione di qualsiasi prodotto organico che bruci in difetto d'aria.

Grandi quantità di fumo, spesso tossico, si sviluppano pertanto sin dalle prime fasi di un possibile incendio e spesso la sua velocità di diffusione è maggiore della velocità con cui gli occupanti possono abbandonare l'edificio.

Comportamento umano

Quando una situazione di emergenza impone lo spostamento di un gruppo di persone (e soprattutto di un gruppo di bambini!) da un posto ad un altro di un edificio ed in particolare quando questo spostamento debba effettuarsi in un tempo limitato o sotto lo stimolo della paura o del panico, si presentano numerosi problemi organizzativi, la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale, ad esempio, la reazione soggettiva dell'individuo di fronte alle specifiche situazioni.

Recenti studi sul comportamento umano hanno dimostrato che il panico non interviene così spesso come comunemente si crede e che normalmente interviene nelle ultime fasi di un tentativo di fuga dal pericolo (cioè quando appare evidente che un numero rilevante di persone non sarà in grado di raggiungere un luogo sicuro).

Tutto ciò ci stimola a porre l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme efficienti e di comunicazione efficaci nel fornire informazioni alle persone affinché si preparino e possano evacuare il fabbricato.

Risulta quindi sempre più evidente che il ritardo nell'avvertire la gente possa essere il motivo principale della loro incapacità a porsi in salvo in tempo. Ogni esitazione nell'informare la gente di una situazione pericolosa (per timore di creare panico) può, al contrario, sfociare in una situazione in cui il panico (cioè una fuga disordinata e massiccia di folla) avrà inevitabilmente luogo.

Se questo discorso è valido in generale, non risulta certamente essere così drammatico **per le scuole del nostro Istituto**. Qui l'evacuazione rapida e completa di tutti i presenti è certa, a patto che il sistema di segnalazione d'incendio prescelto sia efficiente, le vie di fuga siano sgombre e la formazione di tutto personale sia puntuale.

La formazione antincendio del personale è indispensabile per la salvaguardia degli alunni e dei beni e la sicurezza di tutti gli operatori.

Occorre inoltre tenere presente che si può verificare anche il fenomeno - che si potrebbe definire opposto a quello del panico -, cioè una mancanza d'azione, un rifiuto dell'emergenza, il timore di apparire sciocchi per una reazione che potrebbe essere considerata eccessiva, il bisogno di accertarsi dell'entità dell'evento dannoso prima di abbandonare il fabbricato, il rientro per riprendere degli oggetti ed infine l'insistenza nel cercare di combattere un evento di proporzioni troppo grosse per poter essere controllato, piuttosto che abbandonare il fabbricato.

Da quanto sopra detto appare ancora una volta chiaro che la tempestività dell'allarme, l'esistenza di mezzi di comunicazione adeguati - oltre che di procedure e di addestramento - sono essenziali affinché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze siano composti ed efficaci. Occorre a questo punto passare allo studio dei meccanismi secondo i quali è possibile consentire alle persone presenti nel fabbricato di abbandonarlo completamente.

Tecniche e potenzialità di evacuazione

Per l'evacuazione dei fabbricati sono stati sviluppati numerosi sistemi di simulazione che hanno permesso di mettere a punto dei sistemi di dimensionamento delle vie di uscita.

Il sistema più affermato attualmente è quello cosiddetto capacitivo, che prevede l'evacuazione con avvio pressoché contemporaneo del fenomeno, a seguito di un segnale comune.

E' stato dimostrato che la velocità di imbocco della porta e dell'eventuale vano scale può essere valutata nell'ordine di 35/40 persone autosufficienti al minuto per ogni modulo di uscita pari ad un'apertura di 60 cm. Tali persone imboccheranno le scale ad una velocità di circa 25/30 metri al minuto.

Una volta verificata preventivamente la rispondenza delle strutture alle necessità, tutto è affidato all'organizzazione del processo di evacuazione.

Occorre essenzialmente un allarme precoce, un sistema di comunicazione efficace che consenta di dare l'allarme in modo veloce e, soprattutto, una conoscenza del problema ed un addestramento del personale tale da consentire il corretto svolgimento delle operazioni.

Su questi punti si tornerà in seguito, essendo l'organizzazione dell'evacuazione proprio l'oggetto principale del piano di evacuazione. Al momento si vuole solo enfatizzare la necessità di provare nella pratica - e con una certa regolarità - l'intero processo, allo scopo di verificarne la validità.

Tali prove potranno essere effettuate con preavviso, tenendo sempre conto del fatto che ogni problema - anche minimo - incontrato durante le prove, potrebbe ripresentarsi molto più accentuato durante una effettiva emergenza e ricordando anche che la legge prevede che le prove siano valide solo quando il comportamento di tutti sia stato corretto, pena la ripetizione dell'esercitazione.

MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Incendio

In caso di incendio la Squadra di Emergenza, agli ordini dei coordinatori, deve intervenire prontamente fronteggiando direttamente le fiamme per cercare di estinguerle. Contemporaneamente devono essere prese tutte le misure idonee a scongiurare la propagazione dell'incendio alle apparecchiature, alle attrezzature e a quanto si trovi nelle vicinanze.

Il successo di una operazione di spegnimento è dipendente da una sintetica e tempestiva applicazione di norme tecniche di spegnimento appropriate.

Non è tuttavia possibile prefissare delle norme per lo spegnimento di incendi, perché le operazioni antincendio richiedono decisioni rapide ed esatte a seconda delle circostanze.

La prima considerazione da fare è quella di valutare l'entità dell'evento in modo da calcolare se si è in grado di spegnere l'incendio con i mezzi estinguenti in dotazione.

Bisogna tener presente che al momento di affrontare un sinistro è necessario mantenere la calma e restare lucidi, non farsi prendere dal panico e mettere in pratica quello che si è appreso durante i corsi antincendio.

Se ci si rende conto di non essere in grado di affrontare l'incendio, si deve abbandonare l'edificio.

Allagamenti

In caso di allagamento si deve togliere immediatamente l'erogazione di corrente elettrica, far evacuare la Scuola e soltanto poi valutare se è il caso e se è possibile (o utile) intercettare l'afflusso di acqua.

Fra i rischi paralleli, verificare se non vi possono essere fonti alternative di elettricità in funzione (accumulatori, gruppi elettrogeni o di continuità). Nel caso anche di minimo dubbio, non avvicinarsi alla zona invasa dall'acqua senza stivali protettivi.

Segnalare ai VVFF l'eventuale presenza di questo rischio.

Fughe di gas o di vapori di solventi organici

In caso di provenienza dall'interno: in questo caso, dopo avere tolto la corrente elettrica ed eventualmente intercettato la perdita, aerare l'ambiente. Non tentare di spegnere un eventuale fuoco di gas senza aver prima intercettato la fuga.

Nel caso di perdita da tubazioni del metano, due componenti della Squadra devono dirigersi immediatamente verso la valvola esterna di intercettazione e assicurarsi che l'erogazione venga interrotta. Normalmente gli impianti sono dotati di valvole automatiche che, nel caso di fughe di certe proporzioni, intervengono e interrompono l'erogazione del gas.

Se i gas o vapori dovessero provenire da combustibili presenti negli ambienti scolastici, intervenire immediatamente rimuovendo il combustibile, raffreddando o soffocando il fuoco con gli idonei mezzi.

In caso di provenienza dall'esterno: dirigersi prontamente verso un luogo sicuro, eventualmente anche diverso da quello previsto dal piano.

Se è previsto l'attraversamento di strade, o comunque di luoghi frequentati da veicoli in movimento o con molta confusione, i componenti della Squadra accompagneranno gli alunni. Soltanto nel momento in cui questi saranno al sicuro, la Squadra valuterà se sarà il caso di intervenire sulla fonte del pericolo che ha causato l'emergenza.

Minaccia di attentato dinamitardo

Ricevuta la segnalazione di eventuale attentato dinamitardo, il Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione deve decidere sulla base dell'attendibilità delle minacce, se è opportuno attivare il Piano di Evacuazione.

Deve comunque far intervenire le Forze dell'Ordine.

L'assistenza ed il coordinamento di queste spetta al Collaboratore Vicario o a un suo delegato.

La Squadra di Emergenza deve mantenersi pronta, nel caso in cui si abbia

veramente un'esplosione con successivo incendio.

Terremoto

Nel caso di terremoto, non far abbandonare i locali prima che le scosse siano terminate.

Fare in modo che gli alunni eventualmente fuori della propria classe (corridoi, scale) entrino nella classe più vicina.

All'ordine di evacuazione, portarsi rapidamente all'aperto; se vi è rischio di crolli allontanarsi, dirigendosi verso un terreno libero da fabbricati.

Ricordare che si considera sicuro un luogo la cui distanza dal fabbricato sia perlomeno pari al doppio dell'altezza.

All'arrivo dei mezzi di soccorso, mettersi a disposizione dei soccorritori, segnalando l'eventuale presenza di pericoli, feriti o dispersi.

Grandine, nubifragio, tromba d'aria, uragano

Comportarsi come nel caso del terremoto: se non è proprio indispensabile, non far abbandonare i locali prima che i fenomeni siano terminati.

Se non è indispensabile, permettere l'evacuazione solo nel momento in cui giungono i soccorsi, sotto loro assistenza e sorveglianza.

SULLA BASE DELLE INDICAZIONI SOPRA ELENcate PER CIASCUNA SCUOLA è STATO STILATO IL PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO SECONDO LO SCHEMA SEGUENTE.

IL PIANO CHE VIENE AGGIORNATO ANNUALMENTE PER LA PARTE RIGUARDANTE GLI INCARICHI. COPIA DEL PIANO è AFFISSA NELLE BACHECHE INTERNE DI CIASCUNA SCUOLA.

Il presente piano è oggetto di **almeno 2 esercitazioni** per ogni anno scolastico , durante le quali gli utenti della scuola (alunni, docenti, non docenti) imparano a conoscere l'edificio e le norme comportamentali, prendendo dimestichezza con le

indicazioni delle vie di fuga e la collocazione dei mezzi di protezione attiva (estintori ecc.).

Le procedure previste da questo piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi, provenienti dall'interno o dall'esterno dell'edificio:

- ⇒ incendi all'interno dell'edificio
- ⇒ incendi nelle vicinanze della scuola che potrebbero coinvolgerla
- ⇒ esplosioni
- ⇒ fughe di gas
- ⇒ terremoti
- ⇒ crolli nella scuola o di edifici contigui
- ⇒ avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi
- ⇒ alluvioni
- ⇒ ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto

PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO

SCUOLA

Il piano è costituito da:

- planimetria della scuola con individuazione dei settori e delle zone di raduno esterno, con localizzazione degli estintori, degli idranti e delle uscite di sicurezza
- prospetto dei compiti assegnati al personale

a) CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

In questa parte sono descritte le caratteristiche dell'edificio (piani, scale..) e i locali presenti nelle diverse parti

b) PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Le persone presenti nella scuola sono:

- Alunni: sezione A: n.
sezione B: n.

- Docenti: n°

- Non docenti:

- N. profilo:

- N. profilo:

- N. profilo:

c) MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'ALLARME

Segnale di evacuazione: sarà diffuso per mezzo di un suono convenuto .

N.B.: In caso di eventuale inefficienza degli impianti, il segnale verrà comunicato a voce aula per aula.

Modalità della richiesta di intervento: Mediante chiamate dal telefono della scuola ai seguenti numeri:

118 - Pronto intervento sanitario

115 - Vigili del fuoco

112 - Carabinieri

N.B.: In caso di eventuale inefficienza dei telefoni: recarsi a piedi **al più vicino luogo (casa..) dove si prevede sia possibile reperire un telefono.**

d) ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	NOTE
1. Emanazione ordine di evacuazione	XX	XX XX	
2. Diffusione ordine di evacuazione con tromba da stadio: piano terra:	XX	XX XX	
3. Controllo operazioni di evacuazione: piano terra:	XX	XX XX	
4. Chiamate di soccorso	XX	XX XX	
5. Interruzione erogazione: • Metano • Energia elettrica • Acqua	XX XX XX	XX XX XX	
6. Attivazione manutenzione periodica di estintori e idranti 7. Controllo periodico di estintori e idranti: • Piano terra	Amministrazione Comunale Squadra di Emergenza		
8. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	XX	XX XX	
9. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	XX	XX XX	

e) ASSEGNAZIONE INCARICHI AGLI ALUNNI IN OGNI CLASSE

- 2 alunni APRI-FILA: apertura delle porte e guida dei compagni verso la zona di raccolta
- 2 alunni SERRA-FILA: chiusura delle porte, controllo e assistenza ai compagni in difficoltà o disabili

f) PROCEDURE OPERATIVE

1. Nelle aule

Al suono dell'allarme, il docente presente in aula dovrà:

- ♣ portare con sé la paletta e il registro di classe per il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta (nel caso si trovasse in altri spazi, tranne la mensa, portarsi appresso registro e paletta)
- ♣ controllare che gli allievi apri e serra-fila svolgano correttamente i propri compiti
- ♣ aprire la fila

Al suono dell'allarme, gli alunni dovranno:

- ▷ interrompere immediatamente ogni attività;
- ▷ mantenere l'ordine e l'unità della classe;
- ▷ tralasciare il recupero degli oggetti personali (libri, quaderni, cartelle); è possibile invece recuperare effetti personali indispensabili, quali gli occhiali;
- ▷ *i due alunni apri-fila*: aprire le porte e far uscire i compagni dall'aula, in fila indiana e tenendosi per mano;
- ▷ *i due alunni serra-fila*: soccorrere eventuali compagni in difficoltà o dare l'allarme e chiudere le porte.

2. Nell'edificio

Al suono dell'allarme tutte le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente sospendere le loro attività e svolgere i compiti assegnati.

3. Lungo il percorso

Gli alunni dovranno:

- ♥ mantenersi in fila indiana, legati per mano, evitando la confusione;
- ♥ seguire le indicazioni del docente, per assicurare il rispetto delle precedenze delle altre classi;
- ♥ scendere le scale, rimanendo accostati al muro, per non ostacolare il passaggio dei soccorritori
- ♥ camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni;
- ♥ attenersi alle indicazioni del docente, in caso di modifica improvvisa del piano di evacuazione.

N.B.: Gli alunni che, al suono dell'allarme, si trovassero per le scale, ai servizi, per il corridoio, DOVRANNO aggregarsi alla classe più vicina che sta evacuando, portandosi poi nella zona di raccolta, fuori dell'edificio, assegnata alla propria classe.

4. Nella zona di raccolta

I docenti dovranno:

- compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire alla Direttrice
- mantenere gli alunni nella propria zona di raccolta, senza creare impedimento alle operazioni d'intervento.

5. Fine emergenza

La fine dell'allarme verrà segnalata a voce dal Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione o dal nucleo operativo (Vigili del Fuoco, Protezione Civile,...)

g) LUOGO SICURO

Il luogo sicuro viene individuato nel giardino, a ridosso della recinzione (luogo facilmente raggiungibile dal cancello carraio.

h) SEGNALE DI ALLARME CONVENUTO

Mediante il suono del campanello: - campanella ad intermittenza per 90 secondi

Mediante comunicazione a voce: pronunciando chiaramente la seguente frase: "Attenzione, emergenza! Evacuare immediatamente i locali; mantenere la calma."

i) PERCORSI DI EVACUAZIONE

Uscite in ordine di precedenza:

➤ Sezioni:
USCITA DA.....

➤ Sezioni:
USCITA DA.....

N.B.: Nel caso l'emergenza si verificasse mentre gli alunni sono in GIARDINO, si raggiunge direttamente il punto di raccolta.

Nel caso l'emergenza si verificasse mentre una classe è in palestra, si raggiunge direttamente il punto di raccolta.

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

L'efficacia della chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco quali sono le cose da dire quando si effettua una chiamata di soccorso:

1. *Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, attentato, allagamento, ecc.)*
2. *Entità dell'incidente (ha coinvolto un tutta la scuola, il quartiere, un'aula, un magazzino, la palestra, in parte o completamente, ecc.)*
3. *Luogo dell'incidente e il percorso per raggiungerlo*
4. *Eventuale presenza di feriti*

Schema di chiamata tipo

Sono (nome e qualifica)

telefono dalla Scuola di

Nella scuola si è verificato (descrizione dell'evento dannoso)

sono coinvolte (indicare il numero di persone coinvolte), per raggiungere più

facilmente il luogo dell'evento presentatevi al nostro ingresso di via

. . . . **XXXXXX**.: troverete un collega ad attendervi che vi farà da guida.

Affiggere questo promemoria a fianco dell'elenco dei numeri utili per il soccorso e il pronto intervento.

NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO

Interni

- Direzione di Pieve 02 90720080
- Altre scuole
 - primaria “ De Filippo” 02 90723488
 - Infanzia “ Don Zeno” 02 90721021
 - primaria “ Fizzonasco” 02 90722741
 - Materna “ Fizzonasco” 02 90782866
 - Secondaria “Vivaldi” 0290720080
- Dirigente Scolastico
 - ufficio 0290723488

Esterni

- Soccorso pubblico di emergenza 113
- Vigili del Fuoco 115
- Carabinieri Pronto Intervento 112
- Pronto Intervento Sanitario 118
- Vigili del Fuoco di **YYY** 0XXXXX
- Polizia Municipale di **YYY** 0XXXXX
- ENEL di **YYY** 0XXXXX
- Acquedotto 0XXXXX
- Metano 0XXXXX
- Centro antiveleni

RAPPORTO DI EVACUAZIONE

(DA CUSTODIRE NEL REGISTRO DI CLASSE)

1. CLASSE _____

2. ALUNNI PRESENTI (1) N _____

3. ALUNNI EVACUATI N _____

4. ALUNNI FERITI (2) _____

5. ALUNNI DISPERSI (2) _____

IL DOCENTE DELLA CLASSE _____

(1) Per allievi presenti s'intendono gli studenti che risultano presenti a scuola al momento dell'appello.

(2) Segnalazione nominativa.

NORME DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)

Al suono dell'allarme , gli alunni lasciano tutto come si trova nell'aula, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.

I ragazzi "apri-fila" aprono la porta della propria aula ed uno con la paletta conduce la fila ordinatamente, l'altro controlla la compattezza della fila stessa.

Un ragazzo "chiudi-fila", dopo aver controllato che nessun compagno sia rimasto in aula, conferma al ragazzo apri-fila l'inizio della fase di uscita.

L'altro controlla la compattezza della fila stessa. Entrambi, all'occorrenza, soccorrono eventuali compagni in difficoltà o pericolo e avvisano dell'accaduto l'adulto più vicino.

Un alunno "apri-fila", appositamente incaricato, dopo ave aperto la porta di emergenza, con l'aiuto dell'altro apri-fila, fa uscire ordinatamente la scolaresca che dovrà recarsi nel punto stabilito all'esterno, denominato "luogo sicuro". I ragazzi "chiudi-fila" lasciano l'edificio a seguito dell'ultima compagno evacuato dalla zona di sua competenza, dopo essersi assicurato che in quell'area non vi sia più nessuno del suo gruppo (o che abbia bisogno di soccorso).

L'insegnante, con il registro di classe, in testa alla scolaresca segue il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli alunni si mantengano compatti, in fila indiana, tenendosi per mano, intervenendo con tempestività là dove si determinino situazioni critiche o si manifestano reazioni di panico.

L'insegnante, non appena raggiunto il punto di sicurezza, dovrà effettuare l'appello e compilare, con l'aiuto dei chiudi-fila, il rapporto di evacuazione, che dovrà essere tempestivamente consegnato al Coordinatore dell'Emergenza.

Tutti devono attendere nel luogo sicuro altre istruzioni o la fine dell'emergenza che saranno comunicate esclusivamente dal Coordinatore dell'Emergenza.

NOTE

Se durante l'emergenza siete per le scale o per i corridoi o ai servizi, o comunque fuori dalla vostra aula, dirigetevi all'uscita di sicurezza più vicina, aggregandovi, se è possibile, ad una qualsiasi classe che utilizzi tale uscita. Portatevi nel luogo sicuro a voi assegnato, fuori dall'edificio.

Se l'emergenza scatta durante la ricreazione, rientrate con sollecitudine, ma senza urla o spintoni, nella vostra aula e attuate la procedura di evacuazione.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

(*ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI*)

Se ti trovi in luogo chiuso:

- O** Mantieni la calma
- O** Ascolta le istruzioni dell'insegnante
- O** Non precipitarti fuori
- O** Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- O** Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, lampadari, insegne, piante (cadendo potrebbero ferirti)
- O** Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina
- O** Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata

Se sei all'aperto:

- Σ** Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Σ** Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Σ** Non avvicinarti ad animali spaventati

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)

Alla diramazione dell'allarme:

- ⊖ *Mantieni la calma*
- ⊖ *Interrompi immediatamente ogni attività*
- ⊖ *Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)*
- ⊖ *Incolonnati dietro(aprifila).....*
- ⊖ *Ricordati di non spingere, non gridare e non correre*
- ⊖ *Segui le vie di fuga indicate*
- ⊖ *Raggiungi la zona di raccolta assegnata*
- ⊖ *Mantieni la calma*

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)

Mantieni la calma:

- (Se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito chiudendo la porta
- (Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- (Apri le finestre e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- (Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto -meglio se bagnato- e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

Norme comportamentali

Per uno sfollamento sicuro in caso di emergenza :

GLI INSEGNANTI dovranno:

- ⇒ informare adeguatamente gli alunni sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure
- ⇒ illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere regolarmente lezioni teorico-pratiche sull'emergenza
- ⇒ intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico
- ⇒ controllare che gli alunni apra e serra fila eseguano correttamente i compiti
- ⇒ in caso di evacuazione portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze e compilare il modulo di evacuazione
- ⇒ gli insegnanti di sostegno con l'aiuto, ove occorra, di altro personale cureranno lo sfollamento degli alunni loro affidati; è opportuna la loro uscita in coda alla classe
- ⇒ raggiungere il punto di raccolta assegnato, seguendo il percorso indicato ed evitando di procedere controcorrente.

IL PERSONALE DI SEGRETERIA dovrà:

- ⇒ curare le segnalazioni ed i collegamenti con l'esterno
- ⇒ raggiungere il punto di raccolta assegnato.

IL PERSONALE AUSILIARIO dovrà:

- ⇒ disattivare i quadri elettrici, agendo esclusivamente sul pulsante rosso di interruzione energia elettrica
- ⇒ controllare che le aule, i servizi ed i laboratori siano vuoti
- ⇒ posizionarsi lungo il percorso di deflusso, regolando l'uscita ed indicando le eventuali varianti al percorso, per impraticabilità
- ⇒ raggiungere il punto di raccolta assegnato.

(DA APPENDERE IN AULA)

DURANTE LE FASI DI EMERGENZA SI DEVE

MANTENERE LA CALMA

INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'

INCOLONNARSI IN FILA INDIANA

SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE

SEGUIRE LE INDICAZIONI DEI RESPONSABILI

DURANTE LE FASI DI EMERGENZA E' VIETATO

ATTARDARSI A RACCOGLIERE OGGETTI ED EFFETTI
PERSONALI

SPINGERE, GRIDARE, CORRERE

CAMMINARE O SALIRE LE SCALE CONTRO CORRENTE

RIENTRARE NEI LOCALI

PRENDERE ASCENSORI

USARE IL TELEFONO